

INCENTIVI FISCALI |

Superbonus 110%, nel 2021 stimato valore aggiunto per oltre 8 mld

Un impatto economico e occupazionale che sembrerebbe incoraggiante e sostenibile secondo le stime del **Centro Studi CNI**

PAG. 8



INCENTIVI FISCALI

110%

Superbonus 110%, nel 2021 stimato valore aggiunto per oltre 8 miliardi

Secondo le analisi del **Centro Studi CNI**, l'impatto economico e occupazionale del Superbonus sarebbe incoraggiante e sostenibile almeno fino al completamento degli interventi previsti dal PNRR

DI PASQUALINA CIANCIO

In un anno il Superbonus ha avuto ripercussioni positive su diversi aspetti: migliori condizioni di vita legate al risanamento degli edifici, maggiore sicurezza delle strutture, incremento del risparmio energetico e minori livelli di inquinamento; tutti aspetti che generano, nel medio periodo, risparmi in termini di spesa pubblica e creano valore aggiunto con un impatto positivo sul PIL. Il **Centro Studi CNI** ha cercato di stimare l'impatto economico e occupazionale generato - o generabile - con gli interventi finanziati attraverso questo incentivo fiscale: da un punto di vista meramente economico e contabile, una proroga degli incentivi potrebbe risultare insostenibile, ma nell'analisi costi-benefici vanno considerate anche altre variabili.

IL VALORE AGGIUNTO

Nell'analisi condotta dal Centro Studi del CNI (*si veda "Come sono*

stati reperiti i dati, ndr.), per il periodo luglio 2020-settembre 2021 gli impegni di spesa per interventi con Superbonus 110% sono pari a 7,495 miliardi di euro.

In sintesi, si stima che i circa 7,5 miliardi finora investiti in Superbonus 110% possano contribuire alla **formazione di quasi 10 miliardi di PIL** così ripartiti:

- 4,9 miliardi di euro per effetto indiretto, ovvero in ulteriori comparti connessi a quelli dell'indotto;
- una spesa complessiva pari a 15,7 miliardi di euro ovvero il 4,6% degli investimenti fissi lordi previsti per il 2021;
- valore aggiunto complessivo (da occupazione diretta e indiretta) per 6,8 miliardi di euro, pari al 6,7% del valore aggiunto delle costruzioni;
- 122.900 occupati complessivi, di cui quasi 80.000 stimati come occupati diretti della filiera dell'edilizia e dei servizi tecnici connessi.

Tenuto conto della marcata accelerazione della spesa per Superbonus negli ultimi mesi, e

dell'importante ruolo attualmente giocato dai condomini, in grado di movimentare livelli di spesa/investimento di ristrutturazioni particolarmente consistenti, **si stima**

che a dicembre 2021 la spesa per Superbonus 110% possa attestarsi prudenzialmente a poco più 9 miliardi di euro. In questo caso la

previsione di spesa complessiva per Superbonus 110% (Ecobonus e Sismabonus) pari a 9,350 miliardi di euro determinerebbe una produzione aggiuntiva totale (nel sistema economico) di 19,6 miliardi di euro; valore aggiunto pari a 8,5 miliardi di euro e 153.000 occupati, dei quali 99.000 direttamente nella filiera delle costruzioni e dei servizi tecnici (**Tabella 1**). La spesa di 9,350 miliardi di euro per Superbonus 110% contribuirebbe alla formazione del PIL per 12,4 miliardi di euro, al 5,8% degli investimenti totali, all'8,4% del valore aggiunto nelle costruzioni, e alimenterebbe il 6,2% dell'occupazione nel comparto edile.

IMPATTO SUL BILANCIO DELLO STATO

Dunque, la spesa generata dal Superbonus 110% attiverrebbe dinamiche virtuose nel sistema economico tali da compensare le minori entrate per lo Stato. Viene stimato infatti che la spesa per Superbonus 110% acquisisce un carattere di sostenibilità almeno in un orizzonte di 4 o 5 anni, periodo in cui – visti i precedenti – la domanda di ristrutturazioni e di efficientamento energetico degli edifici potrebbe mantenersi su livelli elevati, attivando nel sistema economico ulteriori effetti di crescita. Se così fosse – a meno di un cambio radicale di impiego di forza lavoro (minore impiego di forza lavoro a parità di quantità prodotte), o di un forte calo di produttività dei fattori (con un conseguente effetto di flessione del valore aggiunto) – gli interventi per Superbonus con detrazioni elevate genererebbero comunque nel sistema economico un apprezzabile livello di valore aggiunto e un accrescimento del PIL tale da

giustificare lo sforzo straordinario che lo Stato sta compiendo in termini di finanza pubblica. Questa dinamica virtuosa permetterebbe di riconsiderare o di guardare in termini diversi le stime sul disavanzo generato dalle spese per ristrutturazioni elaborate dal Governo nel DEF 2021.

LE STIME PER I LIVELLI DI SPESA DELL'ECOBONUS NEL 2021

Il trend seguito dalla spesa per Ecobonus, nell'ultimo anno, ha vissuto nella prima fase di varo dell'incentivo un forte stallo e per un periodo piuttosto prolungato: a partire da luglio 2020 gli investimenti si sono mantenuti su livelli contenuti, tanto da far temere l'inefficacia della misura anche per la presenza di procedure di accesso piuttosto articolate. A marzo 2021 il livello di spesa per l'Ecobonus non raggiungeva gli 800 milioni di euro. Nei mesi successivi invece si è vista una decisa accelerazione che ha consentito di passare dai 6.521 interventi rilevati a marzo a più di 46.000 interventi a settem-

bre 2021 (**Figura 1**). Da 733 milioni di spesa incentivati a marzo 2021 si è passati a settembre 2021 a impegni di spesa cumulata di quasi 7,5 miliardi di euro con un "salto" molto forte rispetto al mese precedente, quando gli impegni di spesa erano già a quasi 5,7 miliardi di euro. **Al 30 settembre 2021 risultano portati a termine cantieri per 5,1 miliardi di euro, quindi il 68% della spesa attuale**, un livello soddisfacente che dà l'idea di un processo che si è fluidificato dopo una prima fase di *impasse*. È interessante osservare il livello di progressione degli impegni di spesa negli ultimi mesi; l'accelerazione, soprattutto nell'estate 2021, è stata molto marcata, frutto di interventi evidentemente programmati nei primi mesi dell'anno. Attualmente la quota maggiore di investimenti effettuati riguarda i condomini, che hanno assorbito il 47,7% della spesa; il 32,2% riguarda gli edifici unifamiliari e il 20,1% le unità immobiliari funzionalmente indipendenti.

UN FOCUS SUI LIVELLI DI SPESA DEL SISMABONUS NEL 2021

I dati relativi alla spesa per la prevenzione sismica sugli edifici attraverso il Sismabonus sono molto meno approfonditi rispetto a quelli relativi all'Ecobonus. Dai dati sulle detrazioni per Sismabonus pubblicati dall'Agenzia delle Entrate si stima una spesa che nel 2019 (ultimo dato disponibile) potrebbe essere stata pari a 123,5 milioni di euro. Occorre tenere conto della profonda differenza dell'ordine di grandezza tra gli investimenti con Ecobonus, che già prima delle detrazioni al 110% generava una spesa media annua non inferiore a 3,5 miliardi di euro, e Sismabonus che si attestano su un ordine di grandezza di milioni di euro (**Figura 2**). Questa differenza, tuttavia, non può essere attribuita solo al fatto che il Sismabonus è stato istituito più di "recente" rispetto agli incentivi per il risparmio energetico sugli edifici. Le cause che hanno indotto a un minore ricorso a tale strumento sono diverse (*pesa in particolare il fatto che venga associato a lavori particolarmente invasivi*), ma comunque è evidente che esso

sconta una minore attenzione nell'opinione pubblica, pur essendo **uno strumento di valenza strategica**, in grado di generare benefici in termini economici e sociali forse più elevati rispetto allo stesso Ecobonus.

Sulla base dei dati oggi disponibili e immaginando per il 2021 uno scenario espansivo anche per il Super sismabonus 110%, si può ipotizzare che gli impegni di spesa per interventi antisismici possano avere raggiunto i 350 milioni di euro ma questa ipotesi al momento non è stata corroborata da nessun dato ufficiale.

FIGURA 1. Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Enea

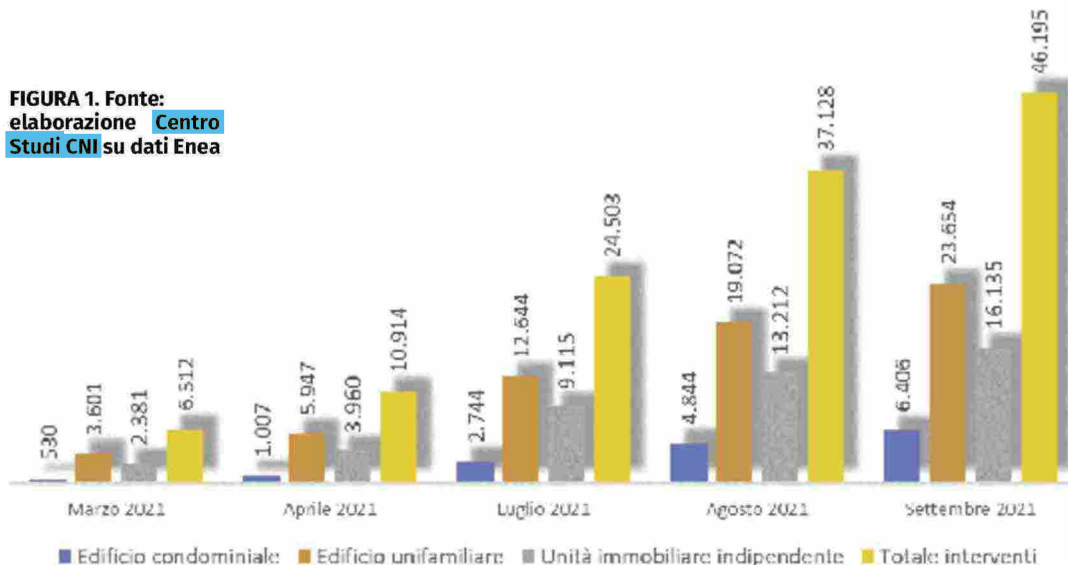
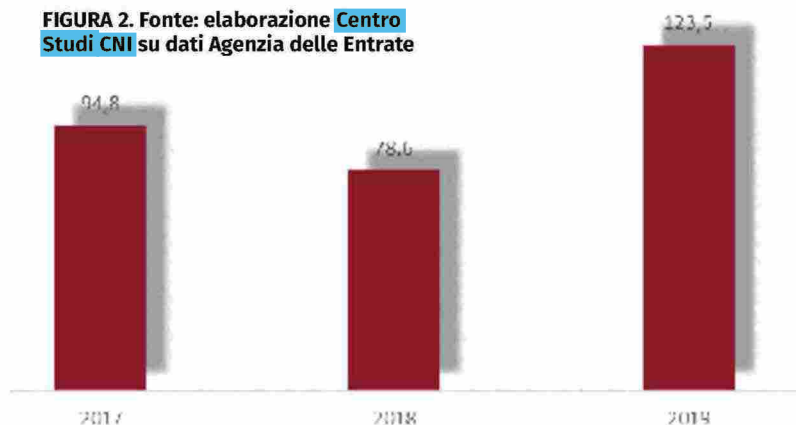


FIGURA 2. Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Agenzia delle Entrate



IL REPORT

Per leggere il report completo <https://www.fondazionecni.it/primo-piano/4117-formidabile-impatto-positivo-dei-superbonus-110>





COME SONO STATI REPERITI I DATI

I valori della stima del **Centro Studi CNI** sono stati calcolati a partire dai moltiplicatori del reddito e dell'occupazione desunti, con alcune variazioni ritenute utili, dalla **Matrice delle Interdipendenze settoriali** elaborate dall'Istat, aggiornata al 2017. La matrice ricostruisce le relazioni di ciascun settore produttivo con tutti gli altri in termini di acquisti e di vendite, per esempio da quali settori si acquistano prodotti e servizi, e presso quali settori vengono collocati i prodotti e i servizi realizzati. Dall'intensità di tali relazioni viene desunta la capacità di un settore di generare valore, in seguito a un incremento di domanda, per se stesso e nel sistema economico complessivo, in termini di reddito, di valore aggiunto e di unità di lavoro.

L'analisi dal **Centro Studi CNI** ha inoltre tenuto conto degli studi sul moltiplicatore del reddito e sul moltiplicatore occupazionale della filiera dell'edilizia elaborati da ANCE in passato, della puntuale ricostruzione dei flussi di spesa in Italia per il recupero edilizio incentivato attraverso il sistema delle detrazioni fiscali elaborata dal Cresme per il Servizio Studi della Camera dei Deputati, oltre alle stime elaborate a febbraio 2021 dalla Luiss Business School e Openeconomics. Si è infine tenuto conto anche di ulteriori elementi, quantitativi e qualitativi, emersi da indagini sul campo condotte dal **Centro Studi CNI** sugli iscritti all'Albo professionale degli Ingegneri in tema di interventi con Superbonus 110%.

Spesa Superbonus 110%	Euro	9.350.000.000
Spesa complessiva ammessa a detrazione del 110% (spesa da ripartire contabilmente in 10 anni)	Euro	10.285.000.000
Stima del gettito fiscale derivante dai lavori con Superbonus 110% (Iva, Irpef, Ires) generato nel 2021	Euro	3.887.730.000
Effetto Avanzo/Disavanzo (minori entrate da detrazioni - gettito fiscale da Superbonus 110%)	Euro	- 6.397.270.000
Effetto Avanzo/Disavanzo (minori entrate da detrazioni - gettito fiscale da Superbonus 110%) considerando la quota di detrazioni attribuita al primo anno	Euro	2.859.230.000
Valore aggiunto generato da occupazione diretta e indiretta per lavori con Superbonus 110%	Euro	8.509.641.054
Contributo al Pil della spesa per Superbonus 110%	Euro	12.397.371.054

TABELLA 1. Fonte: elaborazione **Centro Studi CNI**